

Rinvio elezioni provinciali e incostituzionalità, “Brutta notizia per il centro-destra”

Autore: Redazione

Data: 31 Ottobre 2024



“Avevamo detto che il tentativo di ripristinare subito l’elezione diretta delle ex Province sarebbe stato solo una tattica dilatoria, e così è stato. Oggi abbiamo una nuova conferma: il rinvio delle elezioni provinciali in Sicilia è una prassi incostituzionale. La Corte Costituzionale lo ha ribadito riferendosi a una legge del 2023 che fece slittare il voto per la 18esima volta. Ma quello di oggi, purtroppo, è un monito severo e assai attuale che, da Roma, giunge al legislatore di Palermo. Anche la leggina sul rinvio delle elezioni di secondo livello, ragionevolmente, è da ritenersi illegittima come tutte le altre. Peraltro, la norma è stata inserita nel Ddl Urbanistica, un testo che riguarda una materia estranea al tema Province. Ciò potrebbe portare all’impugnativa anche da parte del Consiglio dei ministri. Abbiamo insomma una sola certezza: questo balletto normativo non sta facendo gli interessi dei siciliani che, invece, ci chiedono di rimettere in piedi le Province affinché tornino a occuparsi di strade provinciali, scuole, welfare e tanto altro”. Così l’eurodeputato di Forza Italia Marco Falcone, commentando la sentenza 172 della Corte Costituzionale, depositata oggi, su una norma regionale del 2023 di differimento delle elezioni provinciali in Sicilia. Analogo provvedimento è stato esitato pochi giorni fa dall’Ars, esponendo la Regione – secondo l’esponente azzurro – a una nuova tirata d’orecchi da parte della Consulta.

Richiesta di elezioni immediate

Voglio ricordarlo anche oggi: l’elezione diretta nelle ex Province rimane il nostro faro – sottolinea l’eurodeputato azzurro – ma è sempre più evidente che il quadro normativo nazionale non ci consente, ad oggi, di raggiungere tale obiettivo. Il territorio ha invece bisogno di essere governato subito. Ciò avverrebbe anche con le elezioni di secondo livello, senza che debbano farsi altri giochi di palazzo. Auspichiamo che a Palermo – conclude Falcone – prevalga il senso di responsabilità.

La reazione del centro-sinistra

“Schifani non pubblici la legge vergogna che dispone l’ennesimo rinvio del voto delle ex province se si vuole muovere nell’ambito dello stato di diritto. Il presidente della Regione dia disposizioni ai suoi uffici di non pubblicare la legge varata dall’Ars se non vuole dare luogo, dopo la pronuncia di oggi della Corte Costituzionale, ad atteggiamenti di natura eversiva ed elusiva del ruolo predominante dei poteri dello Stato”. Lo dichiara il segretario regionale del PD Sicilia, Anthony Barbagallo in seguito alla sentenza n° 172 della Corte Costituzionale depositata oggi.

“La notizia dell’ennesima bocciatura da parte della Corte costituzionale sul rinvio delle elezioni nelle ex Province siciliane è una brutta notizia per il centrodestra e il governo Schifani. Ancora una volta i giudici stigmatizzano l’assenza di democrazia provocata da una classe politica che intende perpetuare il proprio potere attraverso i poteri commissariali: tutto questo a poche ore dall’ennesimo rinvio del voto deciso da un centrodestra e da un governo arroganti e che pensano di non dovere dare conto neanche ai propri elettori”. Lo afferma il deputato del Pd all’Ars, Nello Dipasquale, rispetto alla bocciatura della legge 6 del 2023 da parte della Corte costituzionale. “Legge che viola gli articoli 5 e 114 della Costituzione ed è, pertanto, costituzionalmente illegittima – prosegue il deputato del Pd. Una bella mazzata per il governo Schifani. Anche i suoi elettori sono rimasti delusi perché si aspettavano le elezioni di secondo livello che avrebbero portato ad un conseguente cambiamento, invece hanno preferito rinviare. Siamo arrivati a questo perché i deputati di maggioranza fanno, spesso, delle forzature per ribadire il loro potere e peso all’interno della loro coalizione. Avevamo avvertito il centrodestra sulla incostituzionalità dell’ennesimo rinvio, ma loro sono andati avanti a testa bassa. Tutto questo – conclude Dipasquale – dimostra che il presidente Schifani non è in grado di far valere il suo peso e tenere a bada la maggioranza”.

La Corte Costituzionale ribadisce l'incostituzionalità del rinvio delle elezioni provinciali

Nuovo colpo di scena per quanto riguarda il [rinvio](#) delle elezioni [provinciali](#), deciso in Sicilia nei giorni scorsi. La legge della Regione Siciliana (n.6/2023) che ha ulteriormente differito le elezioni degli organi dei Liberi consorzi comunali (corrispondenti, in Sicilia, alle province) e dei Consigli metropolitani, prorogando contestualmente la gestione commissariale degli stessi enti, “viola gli articoli 5 e 114 della Costituzione” ed è, pertanto, “costituzionalmente illegittima”. Lo ha stabilito la [Corte costituzionale](#) con una sentenza depositata oggi, con la quale ha ritenuto fondate le questioni di legittimità sollevate dal Tar della Regione Siciliana.

Il ricorso

Il Comune di Enna – spiega Palazzo della Consulta in una nota – aveva impugnato di fronte al Tar 4 decreti del presidente della Regione di nomina e di proroga dei commissari straordinari per il Libero consorzio comunale di Enna. Il Tar ha rilevato che i primi tre decreti erano stati adottati sulla base della legge n.26 del 2022, che aveva prorogato per la sedicesima volta le elezioni, ma era stata già dichiarata incostituzionale con la sentenza n.136 del 2023. L'ultimo decreto si fondava invece sulla legge n.6 del 2023 – promulgata il giorno prima del deposito della suddetta sentenza – che aveva disposto il diciassettesimo rinvio. Quindi, il Tar aveva inviato gli atti alla Consulta, chiedendo che anche quest'ultimo rinvio fosse dichiarato incostituzionale.

La decisione della Corte

“La Corte ha ritenuto fondata la questione, richiamando i principi già espressi nella precedente sentenza, nella quale aveva esortato la Regione Siciliana a porre rimedio a tale situazione “senza ulteriori ritardi, attraverso il tempestivo svolgimento delle elezioni”. La Consulta, quindi, ha nuovamente sottolineato come i “continui rinvii delle elezioni, che si succedono dal 2015, abbiano sinora impedito la costituzione degli enti di area vasta in Sicilia, prorogando gestioni commissariali incompatibili con la loro natura di enti territoriali autonomi e costituzionalmente necessari”. Vedremo adesso quali saranno le prossime mosse.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/palermo/elezioni-provinciali-sicilia-incostituzionali/1071366/>

Generato il 17/05/2026